

L'INTERVISTA

Alberto Melloni *Lo studioso cattolico e le nomine di papa Francesco*

Questa è davvero una svolta, una sferzata alla Chiesa italiana

Non sono semplici preti di strada". Lo sottolinea Alberto Melloni, storico del cristianesimo ed editorialista del *Corriere della Sera* commentando la nomina di Corrado Lorefice all'arcidiocesi di Palermo e quella di Matteo Maria Zuppi a Bologna.

Cosa pensa di queste ultime nomine di papa Francesco?

Mi sembrano nomine molto attese e mi sembra che il pontefice abbia fatto bene ad aspettare per non diminuire l'attenzione intorno al Sinodo. Lorefice e Zuppi sono persone di grande statura, non sono semplici preti di strada. Don Matteo è un uomo di tradizione cattolica profonda e ha una statura intellettuale e spirituale sicurissima. Don Lorefice è il più importante studioso sulla riflessione intorno alla povertà fatta da Dossetti e Lercaro nella

chiesa del Concilio Vaticano II.

Che caratteristiche hanno queste nomine?

Sono nomine molto profilate perché segnano un ricambio generazionale e spirituale molto preciso. Hanno pesato il loro impegno e la loro formazione ecclesiale, che non è stata costruita in termini di carriera, ma di fedeltà alla vita cristiana.

Insomma, Bergoglio li ha scelti simili a lui.

È la cosa più ovvia. Difficilmente il Papa sceglie persone che disistima e dunque preferisce quelle



Storico Lo studioso Alberto Melloni *Ansa*

che esprimono un pensiero che sia più consoni ai tempi.

A Bologna, dove a lungo i vescovi hanno avuto un'impronta tradizionalista e almeno alcuni erano vicini a Comunione e Liberazione,

arriva un romano vicino alla Comunità di Sant'Egidio. Cosa cambia?

Poco o nulla. Zuppi è stato scelto per fare il vescovo, non per fare il rappresentante di un movimento. Si farebbe un torto a ritenerlo come un ambasciatore di Sant'Egidio. Il vescovo deve fare

il vescovo, non il progressista o il conservatore. Il suo predecessore Caffarra ha fatto la scelta di dire sempre quello che pensava, anche se entrava in polemica con l'amministrazione e veniva ritenuto un provocatore. Ma la provocazione non la si fa da soli.

Pensa che un "prete di strada" come Lorefice guiderà bene la più grande diocesi siciliana?

Don Corrado non è solo un prete, ma è l'editore delle omelie del beato Puglisi. Inoltre è giovane, come Zuppi, e quindi entrambi hanno davanti un episcopato lungo e possono avere molta autorevolezza.

Twitter @AGiambartolomei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

